



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
335 7262435 - 335 7262863
Fax: +39 06 48903735
coisp@coisp.it - www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

COMUNICATO STAMPA

del 13 settembre 2008

**alla cortese attenzione
delle testate stampa e organi d'informazione**

OGGETTO: “Tassa sulla malattia” e loro incidenza sui Poliziotti e sui Militari.
Scandalose le affermazioni del Ministro Brunetta e dell’On. Ascierto.

“Se Fabrizio Delia, militare in missione a Kabul, si fosse preso un’influenza dopo aver prestato servizio sotto la pioggia, lo Stato gli avrebbe detratto eccome 30,00 euro di stipendio per ogni giorno di assenza dovuta alla malattia!

Il Ministro Brunetta nega la realtà della tassa sulla malattia inserita nel decreto-legge da lui predisposto, oppure, e sarebbe ancora più grave, non ha la più pallida idea di cosa dice; le dichiarazioni dell’On. Ascierto, poi, hanno ancora più dell’incredibile avendo egli affermato che l’applicazione di una legge dipende dalla discrezionalità dei Comandi ed Uffici che devono applicarla!!!!”

“E’ veramente deprimente – afferma Franco Maccari, Segretario Generale del Sindacato di Polizia Co.I.S.P. –, abbiamo un Governo che non solo mortifica quegli uomini e quelle donne che ogni giorno chiama a rischiare la propria vita, anche in missione all’esterno, per salvaguardare l’incolumità degli altri, ma poi le spara anche grosse negando la verità di quelle norme incivili che ha promosso contro Poliziotti e Militari, ed arriva anche ad assoggettare l’applicazione di una legge alla discrezionalità di un funzionario pubblico!!!”

“Alcuni giorni addietro – spiega Maccari – il maresciallo Fabrizio D., un militare che si trova in missione a Kabul, in Afghanistan, aveva inviato una e-mail alla madre, lamentando la firma del decreto legge 112/2008 (quello che all’art. 71 ha previsto nei confronti anche di polizia ed esercito una tassa per ogni giorno di assenza per malattia) da parte dell’On. Ascierto, («caro amico» del padre Carmelo, attivista di Alleanza Nazionale), ed evidenziando che se «dopo due giorni di pattuglia sotto la pioggia mi becco l’influenza, mi tolgono pure 30 euro dallo stipendio»”.

“Il padre Carmelo D., si era indignato per quanto raccontato dal figlio e si era quindi rivolto al quotidiano Il Mattino di Padova denunciando il fatto, ed ottenendo (qui forse ha influito la sua attività in AN) la pronta risposta del Ministro Brunetta, ed anche quella dell’On. Ascierto che da sempre si professa strenuo difensore dei diritti del personale in divisa, anche se quasi mai questi ultimi hanno potuto godere di un qualche risultato positivo della sua attività!!!”

“Ebbene – prosegue il Segretario Generale del Co.I.S.P. –, dal prosieguo della storia sembra si sia trattato di un equivoco. Il militare in realtà non si era mai ammalato, ma aveva solamente ipotizzato che ciò fosse avvenuto, al fine di denunciare l’assurdità di una norma votata anche dal caro amico Ascierto. Brunetta ed Ascierto si sono però anche premurati di precisare che anche qualora lo stesso si fosse ammalato non avrebbe dovuto sottostare ad alcuna decurtazione dello stipendio..... E qui – puntualizza Maccari – è la nostra indignazione e con noi quella di tutti i Poliziotti e Militari che si fa grande, perché è inaccettabile che chi ha sottoscritto una norma così vergognosa negli poi la sua reale applicazione, o peggio ancora, evidenzi totale ignoranza sul contenuto della stessa!!!”

“L’art. 71 del decreto legge 112/2008, convertito in legge 133/2008 – spiega Maccari – stabilisce al comma 1 che

Per i periodi di assenza per malattia, di qualunque durata, ai dipendenti delle pubbliche

amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nei primi dieci giorni di assenza è corrisposto il trattamento economico fondamentale con esclusione di ogni indennità o emolumento, comunque denominati, aventi carattere fisso e continuativo, nonché di ogni altro trattamento accessorio.....

ed al comma 1-bis che

Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano al comparto sicurezza e difesa per le malattie conseguenti a lesioni riportate in attività operative e addestrative.

Ebbene, la deroga nei confronti del comparto sicurezza e difesa attraverso la summenzionata dicitura e per le sole «malattie conseguenti a lesioni riportate in attività operative e addestrative» è più che chiara, e non è certo possibile farvi includere l'ipotesi (lamentata o ipotizzata dal militare di stanza a Kabul) di una «influenza» intervenuta dopo «due giorni di pattuglia sotto la pioggia», atteso il fatto che «la pioggia» non provoca certamente quelle «lesioni» che sarebbero necessarie, purchè anche riportate in attività operative, per non incorrere nella decurtazione dello stipendio voluta anche da Brunetta ed Ascierto che per Poliziotti e Militari ammonta a circa 30,00 euro al giorno!!!»

“Eppure il Ministro Brunetta, riferendosi alla vicenda ipotizzata dal maresciallo D. ha il coraggio di dare una versione non vera della norma – prosegue il Segretario Generale del Co.I.S.P. Franco Maccari – arrivando ad affermare (fonte Il Mattino di Padova) che «anche in caso di malattia di un militare durante una missione, non ci sarebbe alcuna decurtazione del trattamento accessorio prevista dall'art. 71 del decreto legge 112 e quindi non ci sarebbe nessun decremento dello stipendio per via del comma 1 bis dell'art.71 ... ». A Kabul o negli altri luoghi ove i militari italiani sono in missione, l'acqua che cade in caso di pioggia provocherebbe quindi, secondo il cattedratico Brunetta, delle lesioni????”

“Ma ancor più – continua Maccari – quello che ci fa imbestialire sono le dichiarazioni che avrebbe fatto l'On. Ascierto e pubblicate sul medesimo quotidiano di Padova. Il giornalista, dopo aver esemplificato che «se un poliziotto viene ferito dal solito ultras mentecatto, e sta in malattia, non gli vengono rosicchiati i suoi grassi 1200 euro di stipendio», pone la seguente domanda «Ma se la morosa gli attacca l'influenza in un fuori servizio?», ed Ascierto cosa risponde? L'onorevole Filippo Ascierto «spiega» che «è a discrezione dei comandi»!!!! Una baggianata incredibile!!!!!! L'applicazione di una legge «a discrezione dei comandi»? Questa è un'affermazione che dovrebbe portare chi l'ha detta a nascondere la propria faccia per l'intera durata della legislatura!!!!!!!!!!!!

“Concludendo – insiste il Segretario del Co.I.S.P. – la verità del decreto legge 112/2008 è proprio quella denunciata dal papà del maresciallo Fabrizio D.: «Lui (il figlio militare) rischia la vita sul fronte di guerra e lo Stato lo umilia». E questa verità, indegna di un Paese civile, vale anche per tutti i poliziotti, carabinieri, finanziari, penitenziari, forestali, militari che ogni giorno tutelano l'incolumità dei cittadini a rischio della propria vita!!!!”

Con gentile preghiera di pubblicazione e diffusione

La Segreteria Nazionale del Co.I.S.P.